

SPI CGIL

Pensionati e lavoratori uniti contro il governo



CGIL — L'Italia frana, colpita dal maltempo e dalla crisi, ma di tutto si parla meno che delle scelte necessarie per far fronte a una situazione ogni giorno più grave. C'è voluto uno sciopero generale coraggioso per parlarne. Coraggioso e difficile, al quale i pensionati hanno partecipato convinti, e nel quale hanno incontrato tanti giovani, studenti, lavoratori in cassa integrazione o licenziati. Tutti uniti dalla preoccupazione per una situazione pesante e dalla indignazione per un governo che ha un'unica priorità: quella di mettere i potenti al riparo dai guai. Per tutti i manifestanti la domanda era: cosa possiamo fare per costringere il governo a prendere quelle decisioni (fiscali, di politica economica, industriale e sociale) che sin'ora non sono state prese? Rispondendo a questa domanda molti di noi hanno manifestato anche sabato, a difesa della democrazia e per chiedere esplicitamente una svolta politica nel paese.

Ora dobbiamo insistere, ne va del futuro nostro, dei nostri figli e dei nostri nipoti. Per assicurare un sostegno visibile ai redditi più bassi e tutelare il lavoro, per trasformare una politica di pura immagine in interventi concreti (potrei anche dire: per trasformare l'illusione nucleare in una politica energetica più sostenibile ed economica; la ghiotta avventura del ponte sullo stretto in centinaia di cantieri per risanare colline, borgate e case fatiscenti; la retorica della "famiglia prima di tutto" in una seria politica a sostegno dell'infanzia e della non-autosufficienza, e così via).

Un sindacato come quello dei pensionati, che trae la sua ragion d'essere non nella tutela burocratica di una pensione immutabile ma nella contrattazione sociale e territoriale e nella promozione della cittadinanza attiva, ha bisogno di Istituzioni nazionali, regionali e locali aperte al confronto, disponibili a decidere in trasparenza grazie alla partecipazione dei cittadini organizzati, non nel chiuso delle trattative e degli interessi ad personam. Un sindacato come il nostro, che lotta per trasformare i favori in diritti, ha ora un altro appuntamento davanti a sé: favorire in ogni modo la partecipazione al voto delle pensionate e dei pensionati, affinché la prossima competizione elettorale veda affermati i valori della solidarietà, della responsabilità, dell'equità sociale. La nostra autonomia non è indifferenza.

LUCIO SALTINI

SEGRETARIO NAZIONALE SPI CGIL

INCA CGIL

La disoccupazione in agricoltura



— Anche quest'anno si avvicina la data di scadenza per la presentazione delle domande di disoccupazione agricola. Le richieste devono essere presentate preferibilmente alle sedi Inps competenti per territorio entro e non oltre mercoledì 31 marzo 2010.

Per ridurre i tempi di attesa della liquidazione delle indennità di disoccupazione si consiglia di presentare le domande tramite il patronato Inca CGIL che provvederà all'invio telematico delle istanze come previsto nell'apposito protocollo sottoscritto con l'Inps. Si ricorda che possono beneficiare dell'indennità di disoccupazione agricola gli operai a tempo determinato (Otd); quelli con contratto a tempo indeterminato, iscritti per parte dell'anno (Oti); piccoli coloni e partecipanti familiari; piccoli coltivatori diretti che integrano le giornate di lavoro agricolo dipendente con giornate di lavoro autonomo.

Per il diritto all'indennità di disoccupazione il lavoratore deve essere iscritto negli elenchi anagrafici nell'anno 2009 e avere il requisito dell'anzianità assicurativa.

Per quanto riguarda i requisiti contributivi è necessario far valere almeno 102 giornate lavorate o accreditate nel biennio 2008/2009 e si può cumulare anche l'eventuale contribuzione da lavoro dipendente non agricola.

Per gli operai a tempo determinato, in presenza di contribuzione "mista", la disoccupazione agricola verrà erogata solo se nell'anno 2009 o, in alternativa, nel biennio 2008-2009, vi sia prevalenza di lavoro svolto in agricoltura. Se non ricorre almeno una delle due condizioni la domanda verrà gestita come disoccupazione con requisiti ridotti, anche se il lavoratore ha maturato il diritto autonomo in agricoltura.

Importante: l'indennità economica è pari al 40% del salario giornaliero e viene corrisposta per un numero di giornate pari a quelle lavorate; percependo l'indennità il lavoratore ha diritto alla copertura dell'intero anno ai fini della futura pensione e in presenza di tutte le condizioni di legge può percepire anche l'assegno al nucleo familiare.

FRANCESCO BALDASSARI

AREA PREVIDENZA INCA NAZIONALE

SISTEMA SERVIZI CGIL

Lo Sportello orientamento al lavoro a Milano in rete con i servizi CGIL



— Fare rete con tutte le attività di tutela della CGIL: con questo spirito è stato costituito presso la Camera del lavoro di Milano il Sol (Sportello di orientamento al lavoro). Vale a dire che, oltre ad offrire un servizio qualificato rispetto all'informazione e alla ricerca attiva del lavoro, il Sol con i suoi operatori, cerca di cogliere nella persona che chiede assistenza anche problemi di natura previdenziale, fiscale, o altri ancora per i quali possono intervenire efficacemente i vari servizi della CGIL. Insomma il Sol, intercettando soprattutto giovani e immigrati, cioè una popolazione non tradizionale ma molto significativa, funziona come uno dei punti di snodo della tutela individuale a largo raggio. Una tutela, quella della CGIL, che

non si limita a guardare il singolo problema ma che si estende alla complessità dei bisogni della persona.

In questo senso l'esperienza del Sol di Milano ha ampiamente confermato la validità di questa impostazione nei tre ambiti di lavoro prescelti, che riepiloghiamo brevemente.

L'informazione su: legislazione, sistema di collocamento, tipologie contrattuali, mercato del lavoro, percorsi scolastici e formativi ecc.

L'assistenza su: contratti, procedure relative alla ricerca di lavoro (scheda professionale, iscrizione ai Centri per l'impiego), ammortizzatori sociali.

Il sostegno alla ricerca di lavoro (analisi dei bisogni, lettera di presentazione, preparazione dei colloqui, utilizzo e conoscenza delle diverse banche dati).

Svolgendo questa attività molte persone, dopo essersi rivolte al Sol, hanno usufruito di altri ambiti organizzativi del Sistema servizi CGIL, primi tra tutti Inca, Uvl e Centro immigrati.

Altrettanto importante è stata ed è la positiva connessione che spesso il Sol determina con le categorie sindacali, specialmente con Nidil, il sindacato delle nuove identità di lavoratori.

L'esperienza sul campo ha dimostrato che questi lavoratori pongono inizialmente richieste di tutela individuale. Il contatto con la CGIL avviene quindi grazie alla rete di Nidil e dei Servizi. È quindi evidente come la collaborazione e l'integrazione dei servizi e il rapporto con le categorie sia fondamentale per lo sviluppo della rappresentanza dell'universo degli "atipici" sem-

pre più "tipici". Anche per gli immigrati che, con i giovani in cerca di lavoro e con i lavoratori atipici, rappresentano gli utenti del Sol di Milano, il percorso è lo stesso. Richiesta di servizi e poi rappresentanza nelle categorie sindacali.

Sono questioni che chiedono alla confederazione scelte organizzative complesse, in grado di mettere a sistema tutte le articolazioni del sindacato. D'altra parte i numeri in gioco non sono irrilevanti: in un anno e mezzo al Sol di Milano si sono rivolte 1.520 persone che, attraverso questo servizio, sono entrate in contatto con le tutele individuali e collettive della CGIL.

MAURIZIO CRIPPA

SPORTELLO ORIENTAMENTO LAVORO
CDL METROPOLITANA DI MILANO